

Traslocare... che impresa!

di Laura Tarchini

Affrontare un trasloco in età avanzata è un processo che viene vissuto con notevoli difficoltà, sia psicologiche che dal punto di vista pratico. Si tratta spesso di una scelta obbligata perché dettata da ragioni di forza maggiore legate alla propria salute (malattie, infortuni), alla propria situazione finanziaria o al contesto sociale. Diversi quindi i motivi che possono condurre la persona a cambiare il proprio domicilio. Capita che sono i parenti più vicini ad occuparsi della ricerca di una soluzione abitativa più idonea, senza barriere architettoniche o presso una struttura abitativa intermedia (es. residenze con custode sociale) oppure ancora presso una casa anziani. Sono spesso loro a predisporre il tutto per questo delicato cambiamento. Il trasloco è un evento della vita tra i più faticosi e traumatici, si lascia uno spazio dove si sono accumulati ricordi, emozioni e abitudini di vita. L'idea di dover affrontare un trasloco destabilizza ed è causa di stress per una persona di qualsiasi età. Per un anziano può essere ancora più difficile in quanto spesso mancano le risorse per poterlo affrontare. La mancanza di lucidità mentale per pianificare ed organizzare il tutto, la difficoltà pratica nell'affrontare le incombenze burocratiche legate al trasferimento di domicilio e, non da ultimo, il gran lavoro di ordine e ri-ordine delle proprie cose, può portare l'anziano a richiedere aiuto (se non già supportato dai propri famigliari) attraverso il nostro servizio di consulenza sociale.

Aiutare l'anziano in maniera concreta

Paolo Nodari, vicedirettore e responsabile del servizio di aiuto al trasloco conferma: "Le nostre assistenti sociali sono molto sollecitate su questo tema, spesso la richiesta di aiuto arriva anche da parte di altri enti della rete sul territorio, specie per situazioni dove occorre agire con particolare urgenza o per situazioni di forte fragilità.

È capitato che le nostre assistenti sociali si siano trovate a dover organizzare in poco tempo, magari nel giro di pochi giorni, un trasloco coordinando il lavoro della ditta di trasloco e occupandosi parallelamente di tutte le questioni amministrative. Questo quando da parte dell'utente non vi erano più le risorse per farlo e mancava il sostegno da parte di famigliari o conoscenti stretti.

Sulla base di esperienze di questo genere e anche sull'esempio di altre organizzazioni Pro Senectute di altri cantoni, è nato il Servizio di aiuto al trasloco".

Il nuovo Servizio di aiuto al trasloco

L'obiettivo principale è fornire un sostegno concreto alle persone in AVS che si trovano a dover affrontare un trasloco, sgravandole di tutte quelle attività che possono essere troppo faticose per un anziano, con un aiuto concreto e un coordinamento di tutto il lavoro che precede ed è successivo al trasferimento di domicilio. In questo modo si vuole anche prevenire situazioni di esaurimento psico-fisico, di indebitamento o di contenziosi legali. Non essendo un servizio sussidiato da istanze pubbliche, si tratta di un servizio a pagamento. Vi sono due opzioni: una prima che comprende il coordinamento generale del trasloco (contatto con varie ditte per preventivi trasloco e pulizie, riconsegna appartamento) e le pratiche amministrative (disdetta contratto di locazione, notifica indirizzo, recupero deposito di garanzia, ecc.). Una seconda che prevede un sostegno per l'inscatolamento e successiva sistemazione nella nuova abitazione. Ognuna di queste due opzioni ha una sua tariffa oraria. Va detto che in caso di difficoltà finanziaria, la persona può richiedere, tramite una consulenza sociale, un aiuto finanziario individuale che vada a coprire parte delle spese previste.

Prime esperienze del nostro servizio

Rientrare dalla clinica in un nuovo appartamento

Tra le situazioni vissute dalle nostre assistenti sociali, nell'ambito di questo servizio, vi è la vicenda di una signora in età AVS, con problematiche psichiche tali da essere stata ricoverata per un periodo in clinica. In previsione della sua dimissione, visto che il suo appartamento non era più idoneo e la persona necessitava di un maggiore sostegno, si erano ventilate due possibilità. La prima di trasferirsi in una casa anziani, la seconda di optare per una soluzione intermedia (appartamento protetto). Sostenuta dall'assistente sociale, la Signora ha scelto quest'ultima. Dal momento non era in grado di organizzare il trasloco, sia dal punto di vista burocratico che pratico, vi è stata una presa a carico completa del tutto, compreso il lavoro di richiesta preventivi a ditte di trasloco, pulizie e organizzazione del loro intervento. Si è quindi attivato il servizio anche per l'inscatolamento e successivo riordino nella nuova abita-

zione. L'appartamento nuovo è stato quindi arredato e preparato in tempo per la dimissione dell'anziana signora dalla clinica. Un epilogo a lieto fine per la persona, visto che dopo un ricovero ha potuto ritrovare serenità in un appartamento di una residenza con custode sociale. Questo le garantisce infatti la possibilità di contatti sociali con altri residenti e un senso di protezione e sicurezza.

Potere delegare ogni compito

Un'altra situazione dove il nuovo servizio ha dato un gran sostegno alla persona coinvolta e alla nostra assistente sociale è quello che riguarda il trasloco di un'anziana ultranovantenne. A causa di danni alla sua abitazione, per la quale non venivano fatti i necessari interventi di manutenzione da parte dei proprietari, essa ha deciso di cambiare casa. Anche in questo caso si è trovata una soluzione in un appartamento a misura di anziano. Trattandosi di una persona completamente sola, anche qui l'assistente sociale ha attivato il servizio di aiuto al trasloco. L'incaricato regionale si è occupato di tutta la trafila burocratica, dell'organizzazione del trasloco tramite le ditte preposte e in seguito della parte pratica con il lavoro di inscatolamento e successivo riordino.

Nel caso specifico, questa procedura ha permesso da un lato all'assistente sociale di essere sgravata di questi compiti che prendono tempo di lavoro prezioso. Dall'altro ha permesso alla persona di vivere con tranquillità e senza ansia questo delicato processo di cambiamento. La Signora era infatti sempre aggiornata sullo stato dei lavori ed informata su quanto il servizio le sarebbe costato. In caso di bisogno di ore supplementari, l'incaricato regionale la informava sempre in un'ottica di trasparenza dei costi previsti.

Il servizio cerca quindi di sostenere da una parte le persone in questo delicato cambiamento, prendendosi a carico parte o tutte le incombenze relative al trasloco. Dall'altro lato è un aiuto concreto agli assistenti sociali (di Pro Senectute ma anche a quelli dei Comuni o di altri enti della rete) che si trovano sgravati di un lavoro impegnativo.

Paola Lanfranchini, referente per il servizio, conferma che lo stesso «diventa sempre più specializzato man mano che aumentano le esperienze fatte sul territorio. Dalla sua apertura a fine 2018 sono oltre una decina i casi che abbiamo trattato e le nuove richieste sono già numerose».

Servizio aiuto al trasloco - recapiti

È possibile richiedere informazioni sul Servizio di aiuto al trasloco chiamando lo 091/850 60 20 (Paola Lanfranchini) o scrivendo ad aiuto.trasloco@prosenectute.org. Informazioni si possono trovare anche sul sito: www.prosenectute.org.

«Senza questo aiuto non avrei saputo come risolvere questo grande problema, probabilmente non avrei cambiato casa.» Così una novantenne ticinese ha espresso la sua contentezza per aver trovato un servizio che l'ha aiutata a traslocare.

